
 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 AGOSTO 1993

RESONTO STENOGRAFICO

233.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 AGOSTO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Auguri per le ferie estive:		(Autorizzazione di relazione orale) . . .	17575
PRESIDENTE	17575	(Trasmissione dal Senato)	17575
Disegni di legge di conversione:		Sui lavori della Camera:	
(Annunzio della presentazione)	17573	PRESIDENTE	17575
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96- <i>bis</i> del regolamento)	17573, 17575	Sul processo verbale:	
		PRESIDENTE	17571, 17573
		ROCCHETTA FRANCO (gruppo lega nord)	17571

233.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 AGOSTO 1993

La seduta comincia alle 13.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 agosto 1993.

Sul processo verbale.

FRANCO ROCCHETTA. Chiedo di parlare sul processo verbale per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO ROCCHETTA. La ringrazio, signor Presidente.

Intervengo sul processo verbale con riferimento ai momenti di tensione che si sono verificati nella seduta di ieri alla Camera.

Le ricordo i fatti, signor Presidente. Il deputato Sgarbi ha preso la parola ed ha ritenuto di utilizzarla artatamente, distorcendo la verità a chiari fini di provocazione. Egli ha infatti accusato il gruppo della lega nord di voler evocare sistemi di tortura, la tortura stessa, la ghigliottina: questo è falso perché l'onorevole Rossi, sistematicamente fatto poi oggetto di accuse volgari da parte dell'onorevole Sgarbi, si era limitato a dire letteralmente, rivolgendosi all'onorevole Craxi: «Se fossimo vissuti durante la rivoluzione francese, lei sarebbe stato ghigliottinato. Dati i tempi lei può continuare a parlare arrogantemente». È tutto qui! Sgarbi ha voluto travisare per fini faziosi le parole del

collega Rossi, aduso com'è a trasferire nella sede parlamentare i mezzucci cui ricorre nelle sue trasmissioni televisive.

Quindi si sono create le condizioni perché il gruppo della lega nord protestasse, dato che nessuno di noi ha nostalgia per il terrificante strumento di morte del dottor Guillotin, né per i metodi terroristici della rivoluzione francese. Eppure l'onorevole Sgarbi ha approfittato delle proteste, come è solito fare — evidentemente la sua cultura non gli consente più di questo — per reiterare insulti e offese anche alla dignità personale dei suoi colleghi. Non solo, ma ha insistito oltre il ragionevole e oltre i limiti di tempo allo scopo proditorio di provocare incidenti; e soltanto a fronte di questa provocazione, che sembrava studiata a tavolino, ho chiesto al Presidente la parola per un richiamo al regolamento. Poiché la mia reiterata richiesta non è stata accolta — forse non è stata notata, forse il Presidente non è stato in grado di notarla — ho allora voluto accostarmi al seggio del Presidente, come è prassi e come è accaduto molte altre volte, anche in occasione della sua Presidenza — mi rivolgo a chi presiede in questo momento la seduta —, per chiedere senza platealità e senza clamore che il Presidente invitasse l'onorevole Sgarbi a interrompere quel profluvio di volgarità o, qualora avesse insistito, che gli venisse tolta la parola.

Lei converrà, Presidente, che, anche se il vocabolario dell'onorevole Sgarbi è abbastanza ricco e pittoresco, niente e nessuno può consentire la sua abnorme prosopopea

ed i suoi fiumi di insulti triviali, specialmente quando investono la dignità morale di quest'Assemblea e di membri stessi del Parlamento, al di fuori di serie argomentazioni politiche. Inopinatamente, mentre tentavo di parlare con compostezza, come oltre tutto è nella mia natura, al Presidente, si è consumato un ulteriore affronto al Parlamento, all'idea stessa di democrazia e ai 120 mila elettori che poco più di un anno fa hanno espresso fiducia nei miei confronti — oggetto anche questi di attenzioni e di considerazioni interessanti da parte dell'onorevole Sgarbi — essendo stato io sollevato di peso ed espulso dall'aula, il che, oltretutto, non mi ha consentito di votare e di votare provvedimenti di notevole importanza.

Ne ho tratto motivo per indirizzare al Presidente Napolitano una lettera che avevo chiesto fosse messa a verbale. Non vedendola messa a verbale, mi concederà Presidente di volerla rapidamente leggere; è datata Roma, 5 agosto 1993, e, come ho già detto, è indirizzata al Presidente della Camera dei deputati, onorevole Giorgio Napolitano. Essa è del seguente tenore: «Mi permetto di inviarti il comunicato stampa che ho rilasciato a commento dell'increscioso episodio che si è verificato in Assemblea nel corso dell'odierna seduta del 5 agosto 1993 e che ha portato alla mia «espulsione» dall'aula.

«Ritengo che la decisione presa dal Presidente di turno sia stata immotivata e comunque esagerata, in quanto non ho posto in essere alcun atteggiamento men che rispettoso nei confronti dell'onorevole Gitti, nell'assenza poi di alcuna intimazione ad allontanarmi e senza che io avessi concorso in alcun modo a creare tumulto o a turbare la libertà di discussione o l'ordine della seduta; tumulto e turbamento peraltro suscitati dalle inequivoche frasi offensive diffuse a gran voce dall'onorevole Sgarbi che in quel momento aveva la parola.

«Poiché ritengo violate le disposizioni di cui agli articoli 59 e 60 del regolamento, anche in quanto non mi si è concesso di avere la parola, nonostante io la avessi richiesta, non ci sono stati i due dovuti richiami di cui all'articolo 60, né ho offeso colleghi, né ho provocato contrasti con le parole o con gli atti, né ho formulato alcuna minaccia, hanno

fatto pertanto difetto i presupposti obiettivi e soggettivi che giustificassero la mia espulsione, espulsione offensiva e lesiva della mia dignità morale e del mandato che esercito. Ritengo, pertanto, che tale decisione nasca da eccesso di potere e che, essendo contraria al regolamento, vada annullata. In tal senso ti chiedo formalmente di attivarti. Fanno fede di quanto ho sopra precisato i filmati della seduta apparsi anche nel circuito interno della Camera, ai quali mi appello.

«Nel caso in cui la deliberazione presidenziale impugnata non sia annullata, chiedo che la presente lettera sia integralmente inserita a verbale con l'allegato comunicato stampa, facendo riserva in difetto di ogni iniziativa che valga a tutelare la mia funzione e la mia onorabilità.

«Con fiducia e con osservanza,

firmato: Franco Rocchetta».

Ed ecco il comunicato: «Per chi crede come noi della lega nella democrazia, quella organica e quindi autentica, è inammissibile ed intollerabile che il Parlamento venga utilizzato per esibizionismi incontrollati e irrazionali da parte di chi, anziché fare politica, indulge al guittismo per vocazione naturale ed interesse personale.

«Quando l'onorevole Sgarbi, che è abile solo nel provocare, falsando circostanze obiettive con il chiaro intento di richiamare su di sé l'attenzione dei colleghi, ha incominciato ad insultare i deputati della lega per posizione presa, continuando imperterriti in un'escalation di contumelie, ho avvertito il dovere morale di avvicinarmi al Vicepresidente di turno, Gitti, come è prassi, per chiedergli senza clamore che inducesse l'onorevole Sgarbi a smetterla o, nel caso che lo ritenesse opportuno, a togliergli la parola. Nell'inerzia del Presidente, i commessi mi hanno allontanato con forza, lacerando completamente la mia giacca, facendomi cadere gli occhiali, altri oggetti e parte del mio vestiario.

«È assurdo che il Presidente, nonostante il clamore che la scena ha suscitato anche per la mia ferma resistenza, abbia deliberato la mia espulsione dall'aula, impedendomi di

votare. Coticché, alle provocazioni dell'onorevole Sgarbi, che in questo modo è riuscito per la prima volta da quando siede in Parlamento a ricevere applausi dai deputati del PDS, si è aggiunta la prevaricazione della Presidenza, inidonea a controllare un corpo legislativo che, anche in questo episodio, ha dimostrato di non essere all'altezza della realtà drammatica del paese».

Signor Presidente, questo ritenevo necessario ricordare; altre notazioni potrei svolgere, ma forse vorranno intervenire altri colleghi. Per questo, dicevo, il gruppo della lega non potrà approvare il verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE. Onorevole Rocchetta, il suo intervento è reso, come alcuni precedenti indicano possibile, in occasione della lettura del processo verbale, ma non ai fini della sua approvazione, poiché il processo verbale appena letto dall'onorevole segretario, come lei stesso ha potuto intendere, si riferisce alla seduta del 2 agosto scorso.

Desidero ricordarle che la Presidenza della Camera ha già provveduto a rispondere ai rilievi che ella ha sollevato per iscritto, così come ha risposto alla lettera inviata al riguardo dal presidente del gruppo, onorevole Maroni. Inoltre, è stato diffuso un comunicato stampa.

Ricordo ancora, per ciò che concerne la decisione assunta dal collega Gitti, Vicepresidente della Camera e Presidente di turno, che quando si verificano tumulti i deputati non possono accedere al banco della Presidenza per esporre rimostranze o per altri motivi. Il che naturalmente nulla aggiunge alle considerazioni che ella ha svolto dal suo punto di vista e delle quali sarà data menzione nel processo verbale di questa seduta.

Se non vi sono rilievi, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

FRANCO ROCCHETTA. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Rocchetta, l'argomento è concluso!

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'agricoltura e delle foreste, con lettera in data 5 agosto 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1993, n. 272, recante riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali» (3048);

il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro, *ad interim*, del turismo e dello spettacolo, con lettera in data 5 agosto 1993, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1993, n. 273, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport» (3049);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'Ambiente, con lettera in data 5 agosto 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1993, n. 274, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente» (3050).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della III, della V, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII Commissione, della Commissione speciale per le politiche comunitarie, nonché

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 AGOSTO 1993

della XIII Commissione, *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento;

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della III, della V, della VI, della VII, della VIII, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della V, della XI e della XII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 15 settembre 1993.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della sanità hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 278, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza» (3051);

«Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia sanitaria» (3052).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 280, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia» (3053).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del bilancio e della programmazione economica hanno presentato alla Pre-

sidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 281, recante misure urgenti in materia di parcheggi e di trasporti» (3054).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina mercantile hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 282, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime» (3055).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere della I, della V, della VI e della XI Commissione;

alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere della I, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della IX, della X e della XI Commissione;

alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti), con il parere della I e della V Commissione;

alle Commissioni riunite IX (Trasporti) e X (Attività produttive), con il parere della I, della II, della V, della VIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie, nonché della VI Commissione *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 AGOSTO 1993

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 15 settembre 1993.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del Regolamento.

Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 5 agosto 1993, il seguente disegno di legge:

S. 1391. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 luglio 1993, n. 225, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni» (*approvato dal Senato*) (3046);

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro venerdì 10 settembre 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 24

luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato» (2970);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Auguri per le ferie estive.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel ringraziare molto il personale della Camera per il lavoro svolto con la consueta professionalità e diligenza, che ha consentito all'Assemblea e agli organi interni della Camera di espletare i propri delicati compiti in un momento difficile, rivolgo a loro e alle loro famiglie l'augurio di un riposo meritato, a cominciare dal Segretario generale, ai funzionari, ai collaboratori, ai commessi, e in particolare ai sempre molto apprezzati funzionari stenografi, i quali ci consentono di registrare con tanta fedeltà e puntualità i nostri interventi ed i nostri dibattiti (*Applausi*).

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 13,20.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 16.*

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 AGOSTO 1993

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma